

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

il dibattito scientifico sugli effetti negativi sul clima delle emissioni di *gas serra* lascia ormai ben pochi dubbi sulla loro nocività;

in questi giorni entra in vigore il protocollo di Kyoto, che prevede una serie di vincoli finalizzati a ridurre in misura significativa entro il 2012 le emissioni di *gas serra*;

non si prospetta agevole il negoziato diretto a concordare nuovi impegni per le ulteriori riduzioni dopo il 2012,

impegna il Governo:

ad attuare puntualmente e tempestivamente gli impegni contenuti nel protocollo di Kyoto, che deve essere un'occasione di rilancio dello sviluppo economico sostenibile e non di una sua compressione;

a dare puntuale e immediata attuazione agli indirizzi comunitari ed alle decisioni della Commissione europea in materia di contenimento e riduzione delle emissioni;

a sostenere, sia in ambito comunitario, sia in ogni altra appropriata sede internazionale, la necessità di raggiungere un'intesa il più possibile globale per ulteriori riduzioni di emissioni di *gas serra* a partire dal 2012, coinvolgendo tutti i grandi Paesi industriali e, soprattutto, i grandi Paesi emergenti, che hanno sistemi produttivi che non presentano un'adeguata efficienza energetica e che sono notevolmente inquinanti;

ad appoggiare in ambito comunitario l'approvazione di direttive rivolte a miglio-

rare l'efficienza energetica, sia nella produzione di energia elettrica, sia in tutti gli impieghi civili ed industriali dell'energia;

a favorire ulteriormente la ricerca e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili e non inquinanti.

(1-00422)

« Antonio Leone ».

Risoluzione in Commissione:

La VI Commissione,

premesso che:

con la legge n. 410 del 2001 si è avviata la dismissione del patrimonio immobiliare degli enti di previdenza pubblici, attraverso le società veicolo denominate SCIP1 e SCIP2;

la cartolarizzazione degli immobili delle unità immobiliari ad uso abitativo dell'Inpdap, Inps e Inail ha coinvolto, oltre ad alloggi regolarmente assegnati, le abitazioni occupate da « inquilini senza titolo »;

la legge n. 410 del 2001, ha previsto per i conduttori sconti per l'acquisto — tra cui la riduzione del 30 per cento del prezzo di mercato e la riduzione per l'acquisto in forma collettiva attraverso il mandato collettivo che rappresenti almeno l'80 per cento degli inquilini, per una quota fino al 15 per cento;

le unità immobiliari ad uso abitativo non optate dai conduttori vengono messe all'asta con un uguale sconto del 30 per cento per la presenza dell'inquilino e sempre a prezzi molto vantaggiosi per i partecipanti all'asta, da cui spesso escono vincitrici grandi società immobiliari, che a loro volta procedono allo sfratto non ottemperando a quanto previsto dalla legge n. 410 del 2001 che garantisce il rinnovo contrattuale per anni 9 alle stesse condizioni economiche del contratto precedente;

allo stato attuale delle cose « gli inquilini senza titolo » non hanno alcun diritto all'acquisto, anche se hanno versato, regolarmente, all'ente l'equivalente

del canone di affitto e vivono nelle case, nella maggioranza dei casi da svariati anni;

ad opinione dei firmatari del presente atto, la presenza negli stabili di «inquilini senza titolo» costituisce un freno alle vendite regolari, mette anche a rischio la possibilità di costituire mandati collettivi per poter ottenere l'ulteriore sconto da parte dei conduttori assegnatari, ritarda la conclusione dei contratti di compra-vendita, in quanto risultano sospese le procedure di vendita per unità immobiliari del valore di 300 milioni di euro; e aggrava il problema sociale che, inevitabilmente, ricadrà sui comuni, in particolare quelli delle grandi aree urbane come Roma, Milano, Firenze, Padova, Napoli, Bari, eccetera;

la gravità della questione casa, specie nelle aree ad tensione abitativa, ha raggiunto livelli insostenibili;

in alcune grandi città la precarietà abitativa vissuta da sfrattati e senza tetto è preoccupante e crea anche da parte dei Prefetti annunci di allarme sociale;

tale situazione non può essere aggravata, oltretutto per consentire la vendita del patrimonio immobiliare cartolarizzato degli enti previdenziali a fini speculativi, non favorendo, in tale contesto l'acquisto, per gli inquilini ancorché senza titolo per permettere loro l'acquisto tramite dell'esercizio dell'opzione o delle tutele, avendone i requisiti, previste dalla legge n. 410 del 2001 per garantire un caso;

impegna il Governo:

a intraprendere, immediatamente, ogni iniziativa, eventualmente, se occorrente, anche normativa allo scopo di consentire agli «inquilini senza titolo», interessati dalle procedure previste dalla legge n. 410 del 2001, che abbiano versato le indennità di occupazione e che non siano proprietari di un altro alloggio, di poter acquistare l'immobile da loro già abitato alle stesse condizioni consentite agli altri

inquilini, nonché di poter accedere, in caso di impossibilità all'opzione, al rinnovo contrattuale di almeno 9 anni;

a sospendere le vendite all'asta che attualmente sono in corso o programmate a partire dalla data di approvazione della presente risoluzione, di unità immobiliari occupate da inquilini senza titolo;

a informare dettagliatamente le competenti commissioni parlamentari del numero delle famiglie interessate da occupazioni senza titolo di alloggi soggetti a cartolarizzazione e delle loro condizioni reddituali, sociali e della composizione di tali nuclei familiari.

(7-00565) « Giordano, Cento, Benvenuto, Lettieri, Pistone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

due autorevoli quotidiani, *Il Sole 24 ore* e il *Financial Times*, in data odierna riferiscono che la commissione speciale di inchiesta dell'Onu che sta indagando sullo scandalo *Oil for food* ha indicato il nome dell'attuale Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni come il maggior beneficiario dei guadagni derivanti dai contratti petroliferi (24 milioni di barili). Come riferito « il suo nome era già emerso nel gennaio dello scorso anno, quando il giornale iracheno *al Mada* rese pubblico un elenco redatto dal Ministero del petrolio di Bagdad di politici e *opinion makers* di tutto il mondo che avevano ricevuto assegnazioni petrolifere segrete a prezzi di favore in cambio del loro supporto nella